

## **Contributo delle siepi campestri alla immobilizzazione della CO<sub>2</sub> atmosferica - M. Borin, E. Bigon**

In accordo al protocollo di Kyoto, l'Italia ha il compito di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del 6,5% rispetto ai livelli del 1990, entro il periodo compreso tra il 2008 e il 2012. Al settore della forestazione viene associato un ruolo fondamentale nel contenimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, ma è opportuno valutare anche quale possa essere il contributo proveniente dai territori agricoli. In proposito, interessanti prospettive sono offerte dalle siepi campestri, perché in grado di operare una immobilizzazione di medio lungo termine dell'anidride carbonica. Per quantificare il fenomeno, è stata iniziata un'attività di monitoraggio volta ad acquisire elementi utili alla redazione del bilancio del carbonio e alla valutazione del sequestro di CO<sub>2</sub> ad opera di alcune specie forestali utilizzabili nella realizzazione di siepi campestri nella pianura veneta (Robinia pseudoacacia, Platano ibrido, Olmo campestre e Ontano nero). I risultati evidenziano che la robinia è la specie che manifesta il più rapido accrescimento nella fase iniziale (primi due anni dopo l'impianto), con una immobilizzazione di oltre 20 Kg di CO<sub>2</sub> per pianta.